

SEMPLIFICAZIONE

E FUNZIONI CONDIVISE

PER LA GESTIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PESCA

ROTTESICURE

PER USCIRE DALLA CRISI



UN.I.COOP.
UNIONE ITALIANA COOPERATIVE
Dipartimento Pesca



SEMPLIFICAZIONE E FUNZIONI CONDIVISE

PER LA GESTIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PESCA

Certo è innegabile che specialmente nel settore della Pesca marittima è molto difficile per le imprese cooperative coniugare il rispetto delle regole con il mantenimento della sostenibilità economica, i due aspetti che cercano di realizzare le istituzioni pubbliche per superare questo periodo di profonda recessione economica.

Nelle relazioni degli addetti ai lavori, ai più alti livelli, la parola crisi è evocata ripetutamente, agitata come una spada per attrarre l'attenzione del Governo e delle sue Amministrazioni sulla necessità del settore di nuovi finanziamenti e sulle difficoltà da parte delle imprese cooperative della pesca a conformarsi alle nuove regole comunitarie sulla pesca nel Mediterraneo.

Noi pensiamo che l'acquisizione di risorse pubbliche alla Pesca, specialmente quella piccola, sia indispensabile ma capiamo anche che il quadro è cambiato irreversibilmente, che gli obiettivi europei sono sostanzialmente giusti quando parlano di tutela dell'ecosistema marino e di contrasto alla pesca illegale, è il "come" si raggiungono questi obiettivi che secondo noi va messo al centro del dibattito politico istituzionale.

Il cambiamento, anche se come in questo caso necessario, non può essere calato dall'alto, non deve essere semplicemente imposto con la Legge, anche se questa è giusta, a questo punto dovrebbe intervenire la Politica e l'attività della rappresentanza.

Il compito che devono svolgere i rappresentanti istituzionali che hanno responsabilità nel nostro settore è quello di accompagnare il cambiamento con delle politiche prima di tutto sociali, che prendano incarico il personale che fuoriesce dal settore ed in seconda battuta di sostegno alle imprese per il loro mantenimento sui mercati.

Certo che l'impresa deve essere messa al centro, ma deve essere anche protetta e responsabilizzata. Il cambiamento deve riguardare tutti, cambiare significa in prima battuta acquisire un punto di vista più ampio, meno particolare.

A partire da noi, rappresentati delle istanze delle cooperative della pesca, è di vitale importanza ripensare il nostro ruolo, con umiltà e senso di giustizia sociale, avere un punto di vista più ampio significa capire la necessità di politiche unitarie, non solo proclamate, ma realizzate concretamente sui territori, capire che il periodo degli sfarzi è definitivamente finito, che le strutture devono essere alleggerite, che la cooperazione è una e deve essere solo buona.

Pertanto il lavoro della Un.i.coop. Pesca è partito dal

presupposto che si può fare quello che realmente si può fare e cioè migliorare quei servizi e quelle funzioni che permettono alle cooperative della pesca di ridurre i costi e di mantenere più valore nelle marinerie. L'altro spetta alla politica e alla sensibilità della rappresentanza.

In concreto si tratta di mettere a disposizione delle imprese cooperative della Pesca, di tutte le tipologie e dimensioni, una serie di servizi e funzioni ad alto valore aggiunto che siano volano al loro percorso di cambiamento.

Il progetto di ricerca applicata allo sviluppo d'impresa, che caratterizza il programma operativo Un.i.coop. Pesca 2012 nasce da questa esigenza ed ha come obiettivo la realizzazione del modello di funzioni aziendali condivise per l'attivazione, nelle marinerie, di centri servizi integrati di innovazione gestionale e sviluppo commerciale delle cooperative della pesca.

L'intervento prevede la messa a punto di strumenti e modelli comportamentali mirati al settore della Pesca, che facilitino la condivisione degli obiettivi tra portatori d'interesse e la motivazione dei produttori all'aggregazione funzionale ed organizzativa.

L'ipotesi da cui parte questo lavoro è quella quindi di realizzare, dopo la fase di analisi e di realizzazione della base della conoscenza, cioè di acquisizione dei dati più rilevanti connessi al sistema ittico nel suo complesso, lo studio di prefattibilità tecnica relativo alla costruzione dei modelli di quattro funzioni condivise.

Le funzioni hanno la caratteristica di: facilitare le imprese della pesca nel rapporto con la pubblica amministrazione e con le banche; di ottimizzare l'accesso ai servizi ambientali, energetici e di sicurezza sul lavoro nonché di integrazione con le politiche sociali; di realizzare il trasferimento mirato, alle esigenze imprenditoriali, delle conoscenze tecniche e scientifiche provenienti dall'Università e dagli organismi di ricerca riconosciuti dalla legge.

Siamo sicuri che lo sforzo maggiore da compiere insieme alle nostre imprese cooperative della pesca, non sia tanto quello tecnico quanto quello psicologico ed interiore, che prevede il riconoscimento della necessità e della bontà di aggregarsi, del passare dall'io al noi in economia, senza per questo perdere le proprie radici e la propria storia. Siamo anche convinti che i tempi sono maturi per iniziare questo cammino di condivisione e di reciproco rafforzamento.

Gian Matteo Panunzi

Presidente del Dipartimento Nazionale della Pesca